

Grande Milano Sesto e Martesana

SCUOLA, RIVOLUZIONE
DAI SALESIANI DI SESTO:
ADDIO AI LIBRI DI TESTO
BASTERÀ IL TABLET

Sesto San Giovanni

Metrò per Monza
Riparte il cantiere

BERTUCCIO D'ANGELO ■ All'interno

Cassano d'Adda

Le nuove Poste
fra gioie e dolori

ORLANDI ■ All'interno

Melzo

Tela da 20mila euro
scatena la polemica

GIAQUINTA ■ All'interno

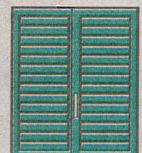
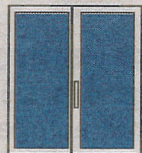
La cronaca online
su www.ilgiorno.it

DANTE digitale

PALAZZOLO ■ all'interno



RISPARMI
fino al
55%
con la
DETRAZIONE
FISCALE



In
OMAGGIO
con
MINIMO
4 FINESTRE

SERRAMENTI PORTE & FINESTRE
100% MADE IN ITALY

NOVITA' per la PROTEZIONE della VOSTRA CASA

Showroom & Uffici

Via Machiavelli, 39 oppure via Valentino Colombo, 1 - Cinisello Balsamo (MI)

Tel. 02 66011096 - 02 66018240 - e-mail: info@lavizzari.it



SISTEMA
ANTINTRUSIONE WIRELESS
INTEGRATO NEI SERRAMENTI
Legno/Alluminio

IL BANCO DI PROVA

LA SVOLTA
LA SPERIMENTAZIONE
PARTIRÀ NELL'ISTITUTO
CON IL PROSSIMO ANNO

IL TABLET
IL COSTO DEL NOLEGGIO
SARÀ INFERIORE A QUELLO
PER ACQUISTARE I TESTI

La rivoluzione digitale dei Salesiani Da settembre lezioni solo con l'i-Pad

Niente più libri di testo per le classi prime dei corsi professionali

di ROSARIO PALAZZOLO

— SESTO SAN GIOVANNI —

I SALESIANI rompono gli indugi: da settembre, l'istituto professionale sestese lancerà la rivoluzione digitale tra i banchi di scuola. Col nuovo anno scolastico, quattro classi dei corsi professionali «CnosFap» (mdiranno addio ai libri cartacei per abbracciare l'i-Pad e studiare sui cosiddetti e-book, i libri di testo digitali. Niente più carta, dunque, ma soltanto supporti multimediali come file, video e contenuti provenienti dal web. Cambia soprattutto il metodo di studio. La sperimentazione riguarda circa un centinaio di allievi delle classi prime dell'istituto professionale. Durerà 3 anni, quanto i corsi professionali triennali, e sarà coordinata a livello nazionale del consorzio degli istituti professionali Salesiani.

L'ASPETTO più curioso è legato all'utilizzo dei nuovi strumenti. I ragazzi avranno in uso individualmente un i-Pad 2 di Apple, il sogno di tanti giovani, che verrà offerto loro con un contratto di noleggio triennale. Lo utilizzeranno per studiare, per fare i compiti in classe e a casa, ma potranno adoperarlo anche per i loro hobby personali, per la consultazione del web e il gioco. Per i docenti l'aspetto più interessante sta dietro a questo oggetto dei desideri. «Il progetto nasce dall'esigenza di svegliare la scuola per stimolare i giovani allo studio e tentare di ri-



GLI ESPERTI
Luca Caputo
docente
e coordinatore
del progetto
insieme
alla collega
Sara Pozzi:
per loro
sta iniziando
una nuova sfida

L'AMARA VERITÀ
«I ragazzi fanno fatica
a concentrarsi sui volumi
e a fare i compiti a casa»

solvere i problemi di apprendimento che con gli strumenti tradizionali sono crescenti - spiega Luca Caputo, docente e coordinatore del progetto insieme al collega Maurizio Todeschini -. La verità è che oggi gli studenti faticano a concentrarsi sui libri e sono sempre meno avvezzi a lavorare a casa».

Si tratta perciò di un passo in avanti da vero gigante, che supera in un sol balzo il concetto di lezione multimediale con le lavagne digitali e che anticipa il lavoro degli editori, ancora restii a produrre testi realmente multimediali. L'istituto ha anche presentato il progetto ad un recente bando della Regione Lombardia. Per la famiglia il costo stimato (non ancora definito) è di circa 18 euro mensili, che globalmente dovrebbe essere di poco inferiore a quello previsto per i libri tradi-

zionali. Il gruppo di 25 docenti dei Salesiani coinvolti nel progetto si sta preparando alla nuova sfida. Hanno già frequentato corsi con società specializzate e sono stati affrontati tutti gli aspetti pedagogici e psicologici che si innescheranno.

rosario.palazzolo@ilgiorno.net

IL COMMENTO

LA TECNOLOGIA
CONTRO
I SUOI «VIZI»



di MAURO
CERRI

DA MODERATO fruitore dell'i-Pad, avverto la portata di questa rivoluzione copernicana nelle scuole. Il tablet è comodo, semplice da utilizzare e offre infinite vie di conoscenza e divertimento. Ha il magnetismo di un labirinto colorato in cui perdersi, e perdere tempo, è più facile di quanto non sembri. Apprezzabile l'intento alla base della sperimentazione: alzare l'asticella della concentrazione e dell'apprendimento degli adolescenti che, come confermano molti professori, si è abbassata a livello del suolo. Ma sorge un dubbio. Non c'era stato detto che è tutta colpa delle nuove tecnologie che piegano i tempi naturali dell'ascolto e del dialogo a quelli frenetici del linguaggio multimediale? Così, non solo leggere un libro dalla prima pagina all'ultima è impresa ardua ma anche ascoltare per intero una canzone sull'i-pod, potendo troppo comodamente scivolare con il dito a quella successiva. Se però il tablet risultasse un valido antidoto ai vizi che ha alimentato, come auspicano a Sesto, allora sarebbe davvero uno strumento magico.

ADDIO LAVAGNA I COORDINATORI DEL PROGETTO NE SONO CERTI: IL RUOLO DELL'INSEGNANTE NON VERRÀ RIDIMENSIONATO

«Il nuovo prof? Meno monologhi e più multimedialità»

— SESTO SAN GIOVANNI —

GLI STRUMENTI digitali rivoluzionano la didattica e i metodi di lavoro dei docenti. Si passa da una metodologia di insegnamento basata sulle nozioni alla classica lezione di spiegazione ad una basata sulle competenze, dove sono gli allievi ad adoperarsi per reperire contenuti, elaborarli in modo digitale e poi spiegarli ai compagni. Addio all'epoca delle notti insonni sui libri per studiare 200 pagine in una volta sola, si apre invece l'opportunità di accompagnare i testi tradizionali a contenuti video e infografiche animate, che rendono più semplice l'apprendimento di temi scientifici e letterari. Si pensi come può essere una



TECNOLOGIA Una docente tiene lezione con il tablet in mano. L'obiettivo è alzare il livello di attenzione e abbassare quello della noia

L'AULA CHE CAMBIA
Al posto delle file ecco le isole
dove gli studenti lavoreranno
divisi per gruppi e contenuti

lezione di fisica supportata da video che mostrano in tempo reale gli effetti di tante teorie astruse. Cambia il ruolo stesso dell'insegnante. Non più un «noioso chiacchierone» chiamato a parlare per ore senza quasi interloquire con i ragazzi. Il prof della classe 2.0, ossia dell'era digitale, dovrà fornire spunti agli studenti affinché imparino a ricercare, elaborare e sintetizzare le informazioni sulle varie tematiche. Gli allievi saranno invitati a realizzare dei lavori

multimediali sui quali si confronteranno con il resto della classe.

«POTREBBE apparire che il ruolo dell'insegnante sia dimezzato - spiegano i coordinatori del progetto sestese - ma in realtà è rafforzato. Perché il docente dovrà avere la capacità di mettere a punto lezioni multimediali, offrendo agli allievi i contenuti e gli spunti necessari, successivamente dovrà validare i contenuti». Muta anche fisicamente la classe: non più banchi in fila, ma isole dove i ragazzi lavoreranno in gruppo con i loro i-Pad per elaborare i contenuti che poi condivideranno con i compagni in un confronto aperto, certamente più interessante e stimolante

Ros.Pal.